La storia della città di Chieti si dipana su tre millenni, ed è una lunga storia di civiltà. Essa detiene una posizione di presidio sulla valle aternina sin da epoca preromana, assurgendo dagli Svevi fino agli Spagnoli a postazione di strategica rilevanza come Città Regia, grazie al controllo del complesso difensivo di accesso al Reame meridionale imperniato sulla possente fortezza di Pescara, perdendo quel ruolo con lo smantellamento a seguito degli eventi unitari. Chieti è inoltre un grande centro economico e culturale, dove la presenza dell'abate Galiani e dell'Accademia Tegea esprimono la sua caratura di città fra le più importanti del Mezzogiorno. Il passaggio della ferrovia per Roma a valle del colle chietino ne innescherà l'impoverimento economico e demografico, mentre lo scorporo del territorio di Pescara, già innescato dai provvedimenti assunti durante il Decennio napoleonico e infine realizzato dal regime fascista, ne segnerà il lento declino. Sussiste nella città, dal Medio Evo al Moderno, un complesso gioco a geometria variabile tra potere centrale napoletano, notabilato cittadino e autorità vescovile, espresso in una sorta di poligonia raffigurata dalla Regia Udienza, dal Parlamento cittadino e dalla Curia col Capitolo. Il Vescovo Conte, appellativo che accompagna per cinque secoli il titolo episcopale, assurge a centrale riferimento per la popolazione durante le fasi più cruciali: dalla soggezione angioina e aragonese alla vendita della Città al Duca Caracciolo; dall'occupazione austriaca all'invasione francese, dal Reame borbonico all'annessione unitaria, e infine dal regime fascista alla guerra, quando viene riconosciuta Città Aperta, fino al dopoguerra e a Tangentopoli: una lunga analisi, cadenzata sulla storia d'Italia e del Mezzogiorno, che entra e si sofferma nei palazzi nobiliari come nei tuguri dei poveri, quasi seguendo il metodo dello storico greco Pausania, che amava visitare e descrivere, percorrendoli, i luoghi di cui scriveva.

Stefano Trinchese, Commendatore della Repubblica, è Professore ordinario di Storia Contemporanea nell'Università di Chieti-Pescara, dove è Direttore del Dipartimento di Lettere Arti e Storia. Si occupa di storia e politica della Turchia in relazione all'area euro-mediterranea. Prende parte ai comitati scientifici del Türk Tahri Kurumu, dello Atatürk Araştirma Merkezi, del Comitato nazionale di Studi per l'ecumenismo, dell'Istituto Paolo VI per la storia del movimento cattolico, nonché ai board delle riviste «Journal of Atatürk Research», «Anadolu Journal», «Rivista della cooperazione internazionale» e «Res Publica». Tra le sue pubblicazioni: *Mare Nostrum. Percezione ottomana e mito mediterraneo* (Guerini, 2005); *L'Altro de Gasperi. Un italiano nell'impero asburgico* (Laterza, 2007); *Il diavolo col cilindro. La Turchia di Franz von Papen, ambasciatore e battistrada di Hitler* (Il Mulino, 2023).

€ XX,00

STEFANO TRINCHESE
STORIA DI CHIETI
Tremila anni di civiltà. Dalle origini al Settecento
CARABBA

Stefano Trinchese

STORIA DI CHIETI

Tremila anni di civiltà
Dalle origini al Settecento

Volume I



CARABBA